

VIA LIBERA ALLA PROGETTAZIONE DEL NUOVO CENTRO COTTURA ALLA SCUOLA «DA VINCI»

Il «San Gerolamo» perde la mensa comunale L'opposizione s'infuria: «Decisione senza senso»

Nuova bocciatura
Nulla da fare,
pre e post scuola
non si fanno

VIMERCATE (tlo) Pre e post scuola? Nuova bocciatura. Le famiglie non possono far altro che mettersi l'animo in pace. Il servizio non partirà. La conferma è arrivata mercoledì in Consiglio con la risposta all'interrogazione presentata un mese fa da Noi per Vimercate e Italia Viva. Documento che chiedeva il riavvio di un servizio fondamentale per molte famiglie che necessitano, per motivi di lavoro, di lasciare i figli a scuola prima del suono della campanella e di ritirarli dopo l'orario canonico di uscita. Come noto, con il nuovo anno scolastico, a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid e delle nuove regole sul distanziamento, il servizio non è mai partito. Una svolta positiva sembrava essere arrivata proprio un mese fa quando, a seguito di un incontro tenuto con Ats, l'assessore all'Istruzione **Simona Ghedini** aveva annunciato la ripresa di pre e post scuola negli istituti cittadini nel giro di pochi giorni. In realtà era presto arrivata la doccia fredda. I dirigenti dei due istituti scolastici cittadini avevano chiarito di non avere spazi a disposizione per il pre e post scuola avendo sacrificato quelli esistenti per collocare alcune classi e garantire così il distanziamento.

Ed è quanto è stato nuovamente ribadito mercoledì in aula dal sindaco **Francesco Sartini** e dalla consigliera di maggioranza **Nadia Giusto**.

Insoddisfatto il consigliere di NpV e Italia Viva, **Alessandro Cagliani**. «Il pre e post scuola fa parte della proposta scolastica - ha commentato - Se le scuole sono aperte, anche questo servizio deve ripartire. Non lo dico io, ma il Ministero dell'Istruzione che ha dato indicazioni precise. E poi mi si deve spiegare perché in Comuni limitrofi, come Belusco, Villasanta, Mezzago e Caponago, il servizio è stato riavviato superando le difficoltà, mentre a Vimercate si sia solo preso atto del diniego dei dirigenti scolastici».



Il sindaco **Francesco Sartini** a pranzo nella mensa comunale del San Gerolamo. La cucina verrà smantellata, mentre il servizio sarà trasferito alla scuola «Da Vinci»

VIMERCATE (tlo) La mensa comunale spostata dal Centro sociale per anziani San Gerolamo alla scuola Da Vinci. E in Consiglio scoppia la polemica. Per la maggioranza 5 Stelle si tratta di un'operazione necessaria che consente di concentrare in un unico sito la preparazione dei pasti e al contempo riqualificare completamente il centro cottura che prepara le pietanze per tutte le scuole dell'obbligo della città. Per le opposizioni è invece una scelta scellerata accompagnata anche da un ingente e non giustificabile esborso di denaro pubblico.

A puntare il dito contro l'operazione, passata mercoledì scorso in Consiglio comunale attraverso una variazione di bilancio, è stato in particolare l'esponente di Noi per Vimercate e Italia Viva, **Alessandro Cagliani**. «Questa operazione è inaccettabile e incomprensibile per due motivi - ha attaccato - Innanzitutto per una questione economica. La variazione di bilancio riguarda infatti la cifra necessaria per finanziare la progettazione della riqualificazione del centro cottura alla Da Vinci. Una variazione da ben 250mila euro. Quei soldi - ha sbottato Cagliani - bastano per la progettazione di un ospedale, altro che per una ca... di mensa. In secondo luogo c'è una questione politica. Il progetto prevede il sacrificio della cucina e della mensa comunale (che verrà spostata alle scuole Da Vinci, ndr) del Centro sociale San Gerolamo. Una mensa comunale in cen-

tro città presso cui mangiavano, a prezzi calmierati, dipendenti comunali, anziani soli, persone in difficoltà e anche semplici cittadini. La sensazione è che l'Amministrazione comunale intenda tutelare più gli interessi e il conto economico del futuro operatore che si aggiudicherà la gara per la realizzazione del nuovo centro cottura e la gestione del servizio mensa piuttosto che gli interessi dei cittadini più

deboli».

«Condivido i dubbi di Cagliani sia in merito all'esborso per la progettazione sia sull'inopportunità di trasferire la mensa comunale dal centro ad una zona periferica - ha aggiunto l'esponente di Azione, **Mariasole Mascia** - Così si crea un disagio ai dipendenti comunali, e non solo, e si contribuisce ad impoverire ulteriormente il centro storico».

«Togliamo al San Gerolamo

Cagliani: «Assurdo portare via la mensa dal centro e privare gli anziani di un servizio fondamentale. Inoltre lo stanziamento di 250mila euro per la progettazione basterebbe per un ospedale intero».

Il sindaco: «Un intervento che migliora l'offerta»

un servizio molto importante - ha ribadito **Vittoria Gaudio**, del Pd - Una decisione che non può passare con una semplice variazione di bilancio».

«Perché togliere dal Centro un servizio così importante? - ha concluso per l'opposizione il consigliere di «Vimercate futura», **Mattia Frigerio** - Inoltre se al bando per la realizzazione e gestione del nuovo centro cottura non dovesse partecipare alcuna società rischieremo di aver buttato i 250mila euro per la progettazione».

Di avviso completamente opposto la maggioranza 5 Stelle. «Gli anziani e non solo possono chiedere di attivare in qualsiasi momento la consegna del pasto a domicilio - ha replicato la consigliera pentastellata **Nadia Giusto** - La sede del San Gerolamo resterà comunque un importante centro per la socialità indipendentemente dalla presenza o meno di una cucina e di una mensa».

«La nostra proposta va verso un miglioramento della qualità del servizio mensa - ha aggiunto il sindaco **Francesco Sartini** - La mensa comunale non sparisce ma viene solo ricollocata in uno spazio più adeguato. I dipendenti comunali dovranno fare solo qualche passo in più».

La variazione di bilancio per finanziare la progettazione da 250mila euro del nuovo centro cottura e della nuova mensa comunale è stata approvata con i voti favorevoli della maggioranza pentastellata.

Lorenzo Teruzzi

Incrementato il capito di bilancio per finanziare il bando per i negozi Altri 150mila euro per aiutare i commercianti Già stanziati anche altri 100mila euro per rimborsare i negozianti che faranno sconti ai clienti



VIMERCATE (tlo) Altri 150mila euro ai commercianti messi in ginocchio dal lock down prima e dalle imitazioni orarie poi. Questo l'annuncio dato la scorsa settimana durante il Consiglio comunale dal sindaco **Francesco Sartini** in occasione dell'approvazione della variazione di bilancio. Variazione che è servita anche ad incrementare il capitolo dei fondi messi a disposizione dalla Giunta 5 Stelle per finanziare il bando a sostegno dei negozi e delle altre attività commerciali. La prima tranche di circa 300mila euro è infatti andata esaurita. Non tutte le richieste, però, erano state accolte. «Ora riusciamo a mettere a disposizione altri 150mila euro per il commercio dando quindi risposta positiva a tutte le domande che erano stati giudicate accoglibili - ha chiarito il sindaco Sartini - In totale quindi ad oggi mettiamo a disposizione del commercio 450mila euro. Circa 350mila attraverso il bando con contributi diretti. Altri 100mila con un

progetto di scontistica che sarebbe già dovuto partire al termine del primo lock down e che speriamo possa prendere avvio per Natale (anche se le previsioni non sono certo ottimistiche, ndr). Stiamo cercando di fare tutto quanto possibile anche se ci rendiamo conto che questa seconda ondata rischia di essere fatale per diverse attività che, dopo mesi di chiusura, avevano investito risorse sulla riapertura». In sostanza il sistema di scontistica prevede che nei negozi che aderiranno i clienti potranno usufruire di sconti che poi il Comune provvederà a rimborsare al commerciante.

In Consiglio comunale il primo cittadino ha anche tenuto a precisare che gli ulteriori fondi messi a disposizione del commercio «sono stati recuperati anche grazie alla preziosa attività svolta dagli uffici sul fronte del recupero di imposte non pagate». In particolare sono state iscritte a bilancio circa 200mila euro di nuove entrate da Imu.